



PIANO TRANSIZIONE 4.0 (INDUSTRIA 4.0)

Gent.mo Cliente,

con la presente, siamo lieti di informarVi che lo STUDIO MS, in collaborazione con la BUREAU VERITAS ITALIA (ente leader a livello mondiale nei servizi di ispezione, verifica e certificazione), è nella possibilità di affiancare e sostenere le imprese nell'epocale e storica transizione che stiamo attraversando, ovvero la c.d. **"quarta rivoluzione industriale"**, comunemente conosciuta come **Industry 4.0**, la quale determinerà la totale automazione ed interconnessione delle produzioni. Infatti, alla base del processo di trasformazione ci sono le nuove tecnologie digitali che avranno un impatto profondo nell'ambito di direttrici di sviluppo quali: il Data Driven innovation, l'interazione tra uomo e macchina e la digitalizzazione del processo produttivo.

La quarta Rivoluzione Industriale tocca oggi tutte le imprese impegnate nella produzione manifatturiera, nei processi continui o nella gestione di impianti di pubblica utilità.

Come forse già a Voi noto, nel nostro Paese è stato varato quattro anni fa un piano governativo ad hoc che ha poi subito evoluzioni e revisioni, fino ad arrivare al recente annuncio da parte del premier Giuseppe Conte di un "Piano Nazionale Transizione 4.0".

DALL'INDUSTRIA 4.0 AL PIANO NAZIONALE TRANSIZIONE 4.0

Il Piano Transizione 4.0 riceve in eredità le modalità tecniche ed operative del noto "Piano Industria 4.0".

Il nuovo **Piano Nazionale Transizione 4.0** è il primo mattone su cui si fonda il Recovery Fund italiano. L'investimento consiste in circa 24 miliardi di euro per una misura che diventa strutturale e che vede il potenziamento di tutte le aliquote di detrazione e un importante anticipo dei tempi di fruizione.

Il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0 si pone due obiettivi fondamentali:

- Stimolare gli investimenti privati;
- Dare stabilità e certezze alle imprese con misure che hanno effetto da novembre 2020 a giugno 2023.

NOVITA DELLA LEGGE DI BILANCIO 2021

L'art. 1, commi 1051-1063 e 1065, della legge di Bilancio 2021 (l. n. 178/2020) nell'ambito del rafforzamento del programma "transizione 4.0", estende fino al 31 dicembre 2022 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, potenziando e diversificando le aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo.

Rientrano in tale riforma anche il credito d'imposta in ricerca e sviluppo, nonché la disciplina sulla proroga del credito d'imposta formazione 4.0 (articolo 185, commi 14 e 16). Nel prorogare la misura introdotta dalla Manovra 2020 sino al 2022, a più favorevoli condizioni, il comma 1064 chiarisce che l'agevolazione potrà essere fruita anche dagli imprenditori agricoli titolari di reddito agrario; superato, quindi, il comma 199 della legge n. 160/19 che aveva precluso l'agevolazione a tali contribuenti.

Con la **Legge di bilancio 2021**, dato il contesto peculiare ed emergenziale in cui l'Italia versa, utilizza le risorse concesse per prevedere delle misure che vadano a sostegno del bisogno di liquidità e dello sviluppo delle imprese, della sanità, della famiglia e delle politiche sociali, in aggiunta a interventi di salvaguardia dei livelli occupazionali e di rilancio degli investimenti, sia nel settore pubblico che in quello privato.

L'obiettivo generale, come detto, è quello di contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19 e ridurre il rapporto fra debito pubblico e prodotto interno lordo, nel corso degli anni a venire.

A CHI SI RIVOLGE?

Il Piano Transizione 4.0 si rivolge **a tutte le imprese con sede residenti in Italia**, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, "indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito", che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive anch'esse ubicate in Italia.

Sono ammessi al credito d'imposta per beni strumentali materiali e immateriali **anche i professionisti**, ossia tutti gli esercenti arti e professioni.

L'ordine dei beni strumentali, tuttavia, deve essere accettato dal venditore entro la data del 31.12.2022, ed entro la stessa data deve essere stato versato un acconto, o una serie di acconti, pari almeno al 20% del costo di acquisizione del bene. Non solo: tutte le imprese cui viene riconosciuto il credito d'imposta, al fine di accedervi, devono essere compliant alle normative in materia di sicurezza sul lavoro ed essere in regola con gli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dei lavoratori.

Sono **escluse** dalle agevolazioni le imprese "in stato di liquidazione volontaria, fallimento, liquidazione coatta



amministrativa, concordato preventivo senza continuità aziendale, altra procedura concorsuale” prevista dalla Legge Fallimentare, dal nuovo Codice della Crisi d’Impresa e dell’Insolvenza, o da altre leggi speciali, o che “abbiano in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni”.

QUALI SONO LE AGEVOLAZIONI PREVISTE NEL PIANO TRANSIZIONE 4.0?

Le agevolazioni previste dal piano sono le seguenti:

- **Beni strumentali semplici materiali e immateriali:** per i beni 4.0, l’aliquota di ammortamento si eleva al 10%, con un massimale di 2 milioni di euro. Nel corso del primo anno, il credito d’imposta associato agli investimenti in strumenti e dispositivi tecnologici finalizzati all’implementazione di forme di lavoro agile, è del 15%. Nel 2022 e nel 2023 l’aliquota di ammortamento è, invece, del 6%. In relazione ai beni immateriali non 4.0, si prevede un ammortamento con aliquota del 10% e massimale di 1 milione di euro, fino a dicembre 2021, ed una aliquota del 6% nel 2022 e 2023.
- **Beni materiali 4.0:** gli scaglioni previsti per gli investimenti in beni appartenenti a tale categoria di beni sono rispettivamente di 2,5 milioni con aliquota, per il primo anno, del 50%; dai 2,5 milioni ai 10 milioni con aliquota, per il primo anno, del 30%; dai 10 ai 20 milioni con aliquota, per il primo anno, del 10%. Per i primi due scaglioni, nel secondo anno le aliquote ritornano, rispettivamente, al 40% e al 20%, mentre per il terzo scaglione l’aliquota resta la medesima anche negli anni successivi;
- **Beni immateriali o software 4.0:** il credito d’imposta associato a tali beni, per l’intero biennio di proroga del piano, è del 20%, con un massimale di 1 milione di euro. L’attuale credito al 15% per i beni immateriali 4.0 passa al 20% con un massimale.
- **Investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e design:** per gli investimenti in ricerca e sviluppo il credito d’imposta riconosciuto è del 20%, con massimale di 4 milioni di euro; per gli investimenti in innovazione tecnologica, design e ideazione estetica il credito d’imposta riconosciuto è del 10% con massimale di 2 milioni di euro; per gli investimenti in innovazione tecnologica finalizzati alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o migliori allo scopo di ottenere una transizione ecologica o l’innovazione 4.0, il credito d’imposta riconosciuto è del 15% con massimale di 2 milioni di euro.
- **Formazione 4.0:** si consente all’impresa di ricomprendere nel credito d’imposta anche ulteriori costi connessi all’attuazione del progetto formativo, come i costi dei servizi di consulenza riferiti alla formazione o le spese generali indirette sostenute dall’impresa nel corso del progetto di formazione;

Tutti i crediti d’imposta potranno essere utilizzati esclusivamente in compensazione per un periodo di 3 anni (1 anno per gli investimenti in beni strumentali semplici, ossia non 4.0, effettuati da aziende con fatturato inferiore a 5 milioni di euro), a decorrere dall’anno in cui si fa l’investimento o, per i beni 4.0, avviene l’interconnessione.

È prevista, in capo ai soggetti con ricavi inferiori a 5 milioni di euro, la possibilità, per il credito di imposta ottenuto in relazione a investimenti in beni strumentali effettuati tra il 16.11.2020 e il 31.12.2021, di compensare l’importo accordato in un’unica quota annuale.

Non è possibile cedere il credito d’imposta ottenuto ai sensi del Piano Transizione 4.0, ma è possibile cumularlo con altre agevolazioni conferite per i medesimi costi, fino all’ammontare dello stesso costo sostenuto.

Se il bene oggetto di agevolazione è ceduto a titolo oneroso o destinato a strutture produttive locate all’estero, entro il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello di acquisizione/interconnessione, il credito d’imposta già utilizzato in compensazione deve essere restituito entro il termine previsto ex lege per il versamento a saldo dell’imposta sui redditi dovuta nel periodo d’imposta della cessione/destinazione del bene.

In ultimo, si fa obbligo, al soggetto che beneficia del credito d’imposta, di porre in essere una serie di adempimenti:

- Conservare, pena la revoca dell’agevolazione fiscale, tutta la documentazione dalla quale sia dimostrabile il sostenimento dell’investimento e sia possibile determinare con precisione i costi agevolabili;
- Indicazione, nella fattura di acquisto, dei riferimenti alla legge che introduce l’agevolazione;
- Per i beni materiali e immateriali 4.0 il cui costo di acquisizione supera i 300 mila euro, oltre che per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione, vige l’obbligo di svolgere una perizia asseverata della relazione tecnica o di ottenere, da parte di un ente di certificazione, uno specifico attestato di conformità, che accerti la possibilità, per l’investimento effettuato, di accedere alle agevolazioni fiscali previste.



DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E MODALITA' OPERATIVE

Le imprese che accedono al tax credit 4.0 devono **effettuare una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico**. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito come pure della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive; non rileva ai fini del rapporto di deducibilità degli interessi passivi e dei componenti negativi (artt. 61 e 109 comma 5, del Testo Unico delle Imposte sui redditi – TUIR, di cui al D.P.R. n. 917 del 1986).

Il comma 1056 della legge di bilancio 2021 (L. 178/2020), afferma che “alle imprese che effettuano investimenti in beni strumentali nuovi indicati nell'allegato A annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021, ovvero entro il 30 giugno 2022, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2021 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 50 per cento del costo”.

Per le imprese che hanno investito in beni strumentali, a decorrere dal 16 novembre 2020 e fino al 31 dicembre 2021, il tax credit spettante per i beni ordinari per i soggetti con un volume di ricavi o compensi inferiori a 5 mln di euro, è utilizzabile in compensazione anche in un'unica quota annuale. Nel caso in cui l'impresa acquisti beni 4.0, ma l'interconnessione avvenga in un periodo d'imposta successivo a quello della loro entrata in funzione, nel primo anno “di effettiva interconnessione” la stessa, potrà iniziare a fruire del credito d'imposta che spetterebbe come se avesse acquistato beni ordinari.

I soggetti che si avvalgono del credito d'imposta **sono tenuti a conservare**, pena la revoca del beneficio, la documentazione atta a dimostrare l'effettivo sostenimento del costo agevolabile. Le fatture e l'ulteriore documentazione inerente all'acquisizione dei beni dovranno contenere specifico riferimento agli articoli oggetto della misura.

Per quanto concerne gli investimenti 4.0, le imprese **sono tenute a produrre**, inoltre, **una perizia asseverata rilasciata da un tecnico (ingegnere o da un perito industriale)** iscritto all'albo o **un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato**, da cui risulti che i beni sono interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura e possiedono caratteristiche tecniche riconducibili agli elenchi di cui agli allegati A e B allegati alla legge n. 232/2016.

Per i beni il cui costo unitario di acquisizione non supera i 300 mila euro, la perizia può essere sostituita con una dichiarazione resa dal legale rappresentante. Qualora nell'ambito delle verifiche e dei controlli riguardanti gli investimenti previsti si rendano necessarie valutazioni di ordine tecnico concernenti la qualificazione e la classificazione dei beni, l'Agenzia delle entrate può richiedere al MISE di esprimere un proprio parere.

SOLUZIONE OFFERTA DALLO STUDIO MS (IN COLLABORAZIONE CON LA BUREAU VERITAS)

Lo STUDIO MS, con la collaborazione della Bureau Veritas Italia (ente di certificazione verifica e controllo), offre e propone servizi di attestazione di conformità dei beni come previsto per legge:

- ✓ **Analisi preventiva degli investimenti;**
- ✓ **Supporto tecnico, verifica dei requisiti tecnici richiesti per legge e verifica documentale;**
- ✓ **Supporto tecnico e audit per la verifica dell'interconnessione;**
- ✓ **Emissione attestato di conformità e analisi tecnica.**

Qualora fosse Vs interesse approfondire i dettagli dei servizi sopra delineati, saremo lieti di offrirvi una preliminare e gratuita consulenza in occasione di un appuntamento presso la vs sede, o in alternativa, attraverso un appuntamento telefonico o in videocall su una delle maggiori piattaforme digitali utilizzate in questo momento, al fine di vagliare i possibili fabbisogni e le conseguenti iniziative da assumere.

REFERENTI- SERVIZIO DI CONSULENZA ED ASSISTENZA TRANSIZIONE 4.0

Ing. Mario **SALVATORE** Tel + 39 334 808 3373 – mail mario.salvatore@studio-ms.it

Dott. Enrico **MARINI** Tel +39 393 869 29 49- mail enrico.marini@studio-ms.it

Con l'occasione, Vi segnaliamo alcuni link attraverso i quali prendere visione della nostra realtà aziendale:

- sito istituzionale STUDIO MS: <https://www.studio-ms.it/>
- brochure elettronica dello STUDIO MS: <https://www.studio-ms.it/wp-content/uploads/2020/09/Brochure-MS.pdf>
- company profile dello STUDIO MS: <https://www.studio-ms.it/wp-content/uploads/2020/09/STUDIO-MS-COMPANY-PROFILE.pdf>
- brochure elettronica della BUREAU VERITAS SPA: https://www.studio-ms.it/wp-content/uploads/2020/09/Bureau-Veritas-Presentazione-istituzionale_IT20.pdf

Nella speranza di aver fatto cosa gradita e utile, restiamo a vs disposizione.

Nell'attesa, Vorrete gradire i nostri più cordiali saluti.

